

Cesena, come va? Il futuro in primo piano

incontro pubblico per il nuovo
piano urbanistico e il piano della
mobilità sostenibile

24.09.2020/ore 18.00

Sala Sozzi, Palazzo del
Ridotto, Cesena

Report

a cura di Cantieri Animati





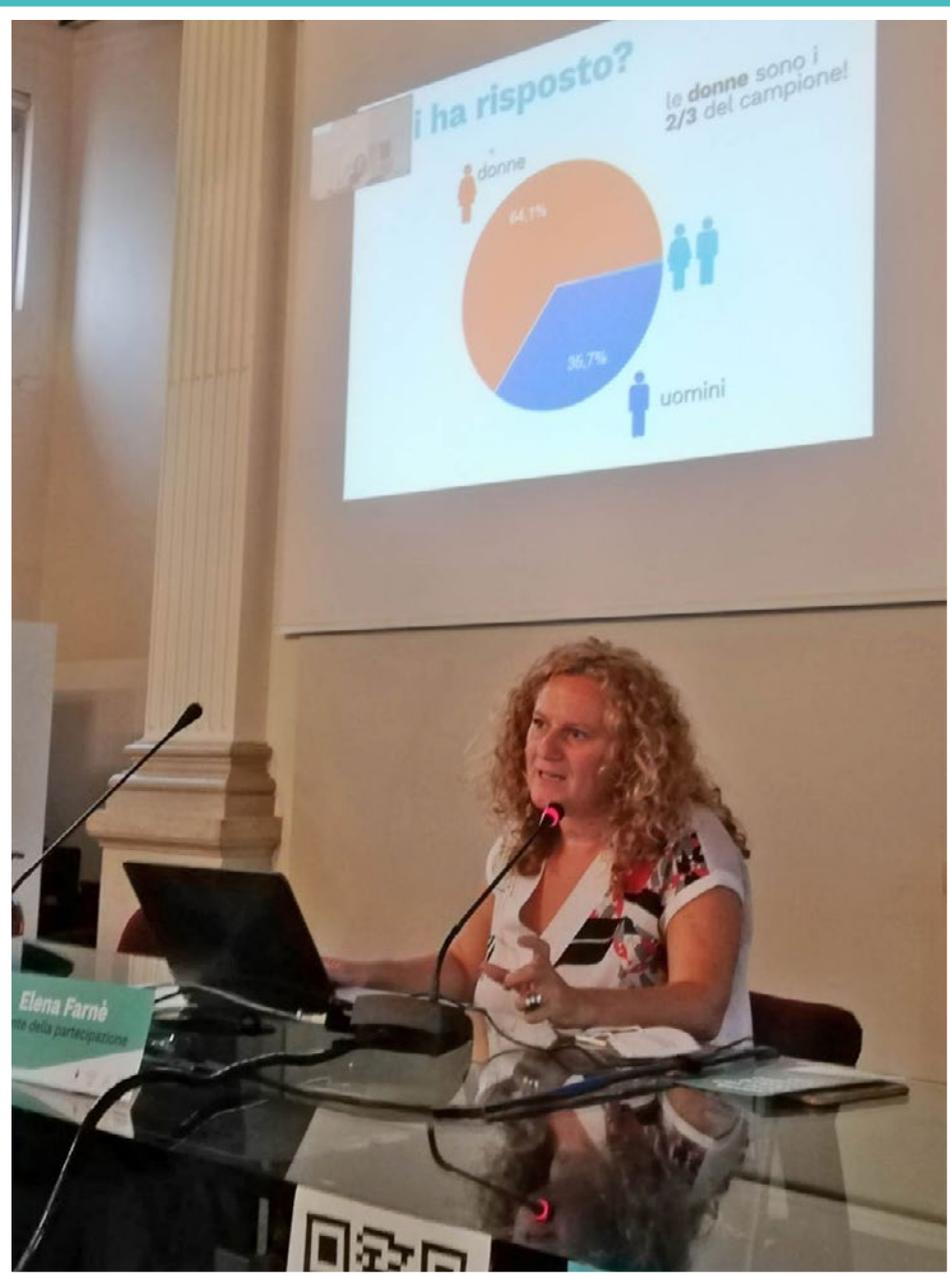
Il futuro di Cesena: dai piani per la città, verso un piano strategico

Enzo Lattuca, Sindaco di Cesena

Il **Sindaco del Comune di Cesena Enzo Lattuca** apre l'incontro, che si svolge anche in diretta online sulla pagina facebook del Comune di Cesena. Ringrazia le persone presenti in Sala nonostante le difficoltà legate al Covid, e quelle collegate on-line, il **Sindaco del Comune di Montiano Fabio Molinari**, presente in sala, nonché tutti i tecnici coinvolti. L'incontro pubblico è finalizzato alla presentazione degli esiti del Questionario "Cesena, come va?" e di due nuovi percorsi di coinvolgimento della cittadinanza: il primo di supporto alla definizione del nuovo **Piano Urbanistico Generale intercomunale di Cesena e Montiano (PUG)**, il secondo applicato all'elaborazione del **Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile (PUMS)**.

Oggi l'Amministrazione dà avvio ad un percorso coordinato di coinvolgimento dei cittadini che caratterizzerà non soltanto i due processi di piano, ma anche altri percorsi in fase di avvio o già avviati: il **Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima**, il progetto europeo **Kairos** con focus sull'area della Stazione, il processo dedicato alla gestione dei **beni comuni** e degli **usi temporanei**, il percorso sul **centro storico** e quello che vede coinvolti tutti i Comuni della **Valle del Savio**. L'obiettivo è quello di realizzare un vero e proprio **Laboratorio territoriale di partecipazione e innovazione** in grado di intrecciare questi processi in un disegno complessivo, per arrivare alla costruzione di una visione unica e strategica della Città di Cesena del futuro, per fare sintesi tra le diverse esigenze ambientali, economiche e sociali attraverso l'incontro tra saperi esperti, organizzazioni e cittadinanza.





Cesena, come va?

Il punto di vista dei cesenati e le sfide per il futuro durante la pandemia

Elena Farnè, garante della Partecipazione

Elena Farnè, Garante della Partecipazione e della Comunicazione del Comune di Cesena, dopo la proiezione del video [Torneremo Domani](#) con riprese di Cesena deserta durante le settimane del lockdown, illustra gli esiti del questionario che i due Comuni hanno rivolto ai cittadini durante i mesi del confinamento in casa: un'iniziativa di consultazione che ha visto la partecipazione di oltre 1600 cesenati. La pandemia aveva bloccato l'attivazione del percorso partecipativo sul nuovo Piano Urbanistico Generale, ma si è pensato comunque di partire con uno strumento digitale di ascolto, aderendo a un progetto del **Comune di Reggio Emilia** messo a disposizione con licenza creative commons ed utilizzato da diverse città italiane. Il questionario **Cesena, come va?** ha permesso di comprendere lo stato d'animo dei cittadini, le difficoltà e i bisogni del quotidiano, facendo emergere le sfide per il futuro che la pandemia con ancora maggior forza ci chiede di affrontare. Le domande sono state raccolte in sette macro-argomenti.

Il Questionario è stato compilato in dieci giorni da circa **1600** persone su circa 97.000 abitanti, per il **64% donne**, e soprattutto da cittadini in età attiva tra i 30 e i 59 anni, di cittadinanza italiana e con un grado di istruzione elevato. Questi esiti sono abbastanza scontati quando si utilizzano strumenti online di questo tipo, per le attività di partecipazione che stanno per iniziare cercheremo di utilizzare ulteriori e più specifiche modalità per riuscire a coinvolgere altri gruppi della popolazione, come ad esempio i giovani e gli anziani, le comunità straniere, chi normalmente non utilizza internet e i canali istituzionali.

Il campione statistico è comunque rappresentativo dal punto di vista dell'appartenenza territoriale, infatti **tutti i quartieri e tutte le frazioni hanno risposto**, e nel complesso la maggioranza del campione è composta da cittadine



e cittadini del centro storico e delle aree urbane ad esso vicine, che sono le zone più abitate.

La prima parte del questionario ha fatto emergere come un buon numero di persone (il 25%) abbia vissuto situazioni di disagio in casa, e come la grandezza dell'abitazione non sia di per sé una caratteristica determinante rispetto, piuttosto, alle qualità del contesto. In tal senso, un dato esemplificativo è la sentita necessità di spazi verdi soprattutto per gli abitanti del centro storico, esigenza che va a diminuire e annullarsi in quartieri caratterizzati da una buona dotazione di servizi e/o in aperta campagna.

Altro tema emerso con chiarezza è quello della **prossimità**, tema di cui oggi si discute e sperimenta moltissimo soprattutto tra chi si occupa di pianificazione, trasformazione urbana e welfare. Una "riscoperta" della Pandemia sono stati proprio i rapporti di vicinato, gli spazi del proprio quartiere, e l'importanza di attività, servizi e reti sociali localizzati nei pressi della propria abitazione. Un tema strettamente connesso a quello del **piccolo commercio** e dei **negozi di vicinato**, un settore che ha sofferto ma che ha saputo reagire, inventando in alcuni casi nuovi servizi che potrebbe essere mantenuti anche dopo la pandemia.

L'ultima parte del questionario era invece rivolta all'emersione delle strategie prioritarie per la definizione del nuovo Piano Urbanistico. Provando a leggere i risultati, si possono individuare quattro temi forti che possono essere considerati come vere e proprie sfide rivolte all'Amministrazione:

1. **cura della persona: educazione, cultura, welfare, servizi**
2. **ambiente: rapporto uomo-natura, mobilità sostenibile, cambiamenti climatici**
3. **rigenerazione urbana: spazio pubblico e qualità dell'abitare**
4. **economia: sostegno alle grandi e piccole imprese.**

Per approfondimenti: [presentazione di Elena Farnè](#)

(I dati delle risposte ai questionari in formato open data sono in corso di elaborazione e saranno disponibili sul sito nelle prossime settimane)

cosa hai scoperto di positivo? il piccolo commercio



i negozi di vicinato
hanno creato
servizi utili

49,3%

la prossimità come valore





I piani di Cesena che progetta il suo futuro

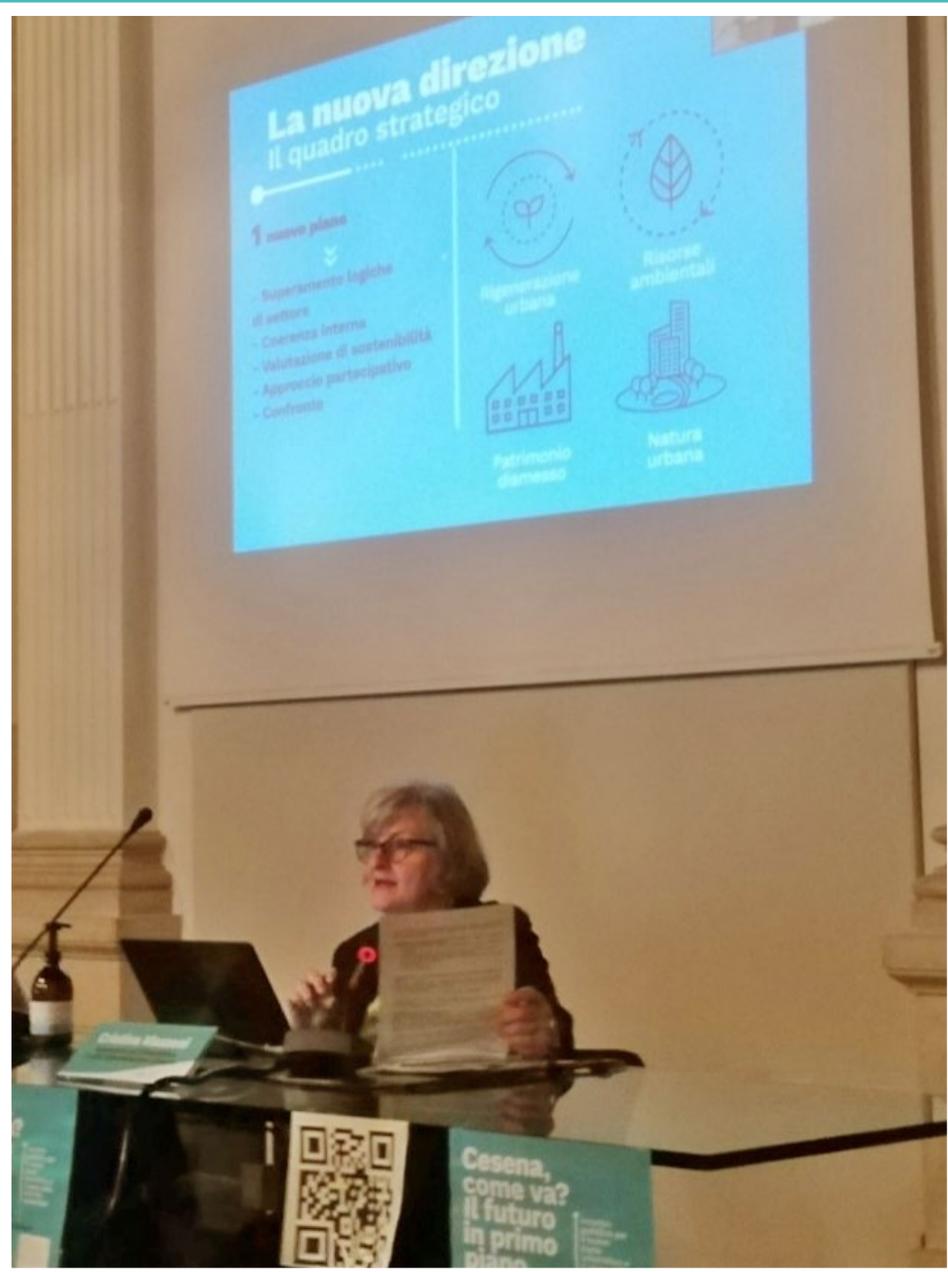
Cesena-Montiano città laboratorio: il percorso del Piano Urbanistico Generale Intercomunale

Cristina Mazzoni, assessora all'Urbanistica e alla Rigenerazione Urbana

Cristina Mazzoni, Assessora all'Urbanistica e alla Rigenerazione Urbana del Comune di Cesena, apre il suo intervento focalizzandosi sulle finalità della partecipazione dei cittadini applicata all'elaborazione del nuovo Piano Urbanistico, e spiega come i contributi dei cittadini saranno determinati per permettere una **lettura in profondità della città**, intesa non soltanto nei suoi dati fisici e materiali, ma anche come un **sistema di relazioni e di vissuti quotidiani**. La nuova legge regionale comporta che i contenuti del nuovo Piano siano molto diversi da quelli che hanno caratterizzato fino ad oggi la pianificazione urbanistica e il controllo dell'espansione urbana: il nuovo Piano si concentrerà, infatti, sul tessuto **esistente** e sulle **sfide della città contemporanea**, prima fra tutte quella di riuscire a fronteggiare gli impatti dei cambiamenti climatici, ponendo al primo posto l'attenzione alla **fragilità ecologica ed ambientale del territorio e del tessuto urbano**. In questo senso, un tema centrale è quello della **"rigenerazione urbana"**, concetto diverso rispetto a quello della riqualificazione urbana e del recupero, e che presuppone la progettazione integrata di azioni multilivello in grado di muoversi contemporaneamente sulla dimensione fisica, sociale, economica ed ecologica. In conclusione, il nuovo Piano avrà bisogno di un quadro conoscitivo molto diverso, che richiede non solo il coinvolgimento di tutta la cittadinanza, ma anche la costruzione di un **sistema di relazioni tra amministrazione, cittadini e organizzazioni**. Per comprendere insieme le specificità territorio, interrogarsi sui bisogni, sui cambiamenti e stili di vita, capire come dare una nuova vita agli spazi poco utilizzati o da trasformare, individuare le priorità e gli indirizzi per la Cesena del futuro.

Per approfondimenti: [presentazione di Cristina Mazzoni](#)
www.pug-cesenamontiano.it





I piani di Cesena che progetta il suo futuro

Cesena-Montiano città laboratorio: il percorso del Piano Urbanistico Generale Intercomunale

Emanuela Antoniacci, Settore Governo del Territorio

Emanuela Antoniacci, Dirigente del Servizio Pianificazione territoriale, va a dettagliare, all'interno di questa cornice politica e strategica, il percorso partecipativo dei prossimi mesi, intitolato **“Cesena-Montiano: città Laboratorio”** per evocare l'immagine di due comunità che lavorano insieme per costruire un'idea comune di città. Cesena e Montiano infatti collaborano dal 2014, e nel 2019 hanno siglato un Accordo territoriale insieme agli altri Comuni della Valle del Savio per coordinarsi sulle attività maggiormente strategiche, tra cui il nuovo Piano Urbanistico. Entrambe le città hanno due piani regolatori approvati agli inizi del 2000, strumenti non più adeguati alla situazione contemporanea e ai nuovi documenti di programmazione. Il **Piano Regolatore** che la nuova legge urbanistica chiede di definire, **non è più un apparato normativo elaborato da addetti ai lavori**, né un insieme di regole per intervenire sul territorio, per costruire o trasformare immobili. **Il nuovo Piano Urbanistico si inserisce nel Quadro Strategico degli strumenti della programmazione comunale, e supera le logiche di settore**, affronta tematiche non soltanto urbanistiche ma anche ambientali, economiche, sociali, e presuppone nuove modalità di lavoro, necessariamente dinamiche e di sistema.

Si sottolinea ancora una volta, come non ci sarà più un “protagonista” nella definizione del Piano, come lo era un tempo l'ufficio urbanistica, ma una serie di “protagonisti”: le **amministrazioni** di Cesena e Montiano con le **diverse professionalità** degli **uffici tecnici**, gli interlocutori istituzionali sovracomunali (**Regione, Provincia, Comuni**), gli **Enti con funzione di gestione del territorio**, **portatori di interessi diffusi, i cittadini organizzati e non**.

Lavorare insieme è il modello da perseguire. Per farlo, è necessario innanzitutto condividere una base comune di conoscenza, costruire quindi un vocabolario di riferimento, un nuovo patrimonio lessicale.



Passare poi a condividere gli strumenti, tra questi, oltre al **Quadro conoscitivo** e alla **Strategia** di cui hanno già parlato sia il Sindaco che l'Assessora, va ricordata anche la **Valutazione di Sostenibilità** per soppesare le scelte da un punto di vista territoriale, economico, sociale ed ambientale. I temi che si affronteranno nel percorso partecipativo saranno estrapolati dagli obiettivi generali che si è scelto di perseguire con il nuovo Piano: **soddisfare i diritti fondamentali delle attuali e future generazioni, e avere cura delle persone e del territorio**. Da questi obiettivi generali sono stati poi esplicitati anche degli obiettivi specifici: **contenere il consumo di suolo** e incentivare la rigenerazione urbana, pensare ad una città che è in grado di crescere rigenerandosi su sé stessa e non più espandendosi, promuovere la **qualità urbana ecologico ambientale**, i **servizi ecosistemici**, incrementare i livelli qualitativi e quantitativi della **città pubblica** e dei servizi, operare per l'attrattività del territorio in un sistema a rete con gli altri comuni.

In conclusione, Emanuela Antoniaci invita i presenti a partecipare ai prossimi incontri pubblici: la **“Lezione in Piazza”** del **14 ottobre** con la quale si entrerà nel vivo del percorso partecipativo, e la presentazione del percorso alla comunità di Montiano il 23 ottobre. A questi incontri pubblici, seguiranno ulteriori workshop e laboratori con i cittadini, incontri e interviste alle istituzioni e attori del territorio, incontri e conferenze di sintesi. A breve sarà attivato un apposito sito internet, mentre è già attiva la pagina facebook **“[Cesena-Montiano città laboratorio](#)”** dedicata al processo partecipativo.

Per approfondimenti: [presentazione di Emanuela Antoniaci](#)

Per dubbi e chiarimenti: www.pug-cesenamontiano.it



**Rigenerazione urbana
e riuso del
patrimonio dismesso**



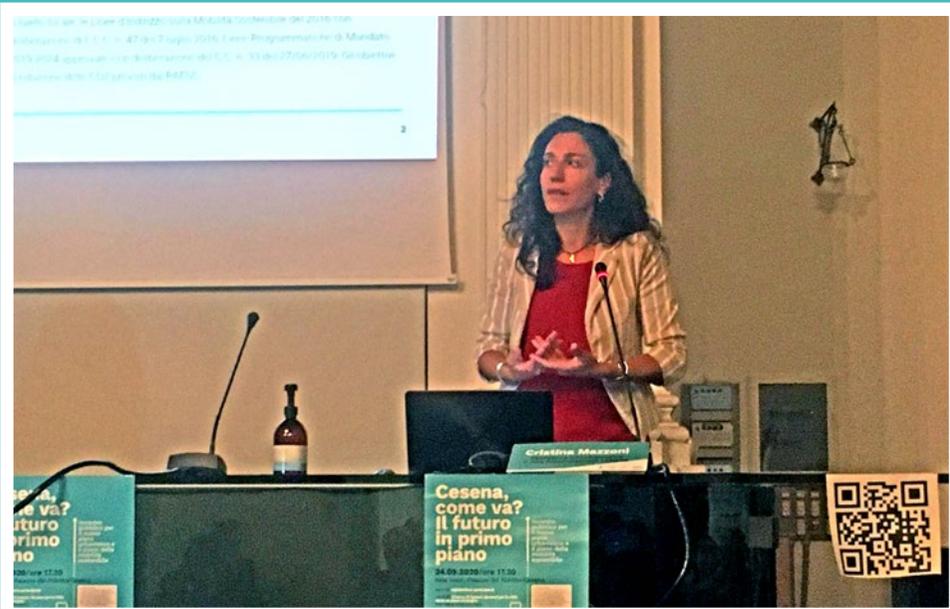
**Qualità urbana
e spazi pubblici**



Risorse ambientali



Adattamento climatico



I piani di Cesena che progetta il suo futuro

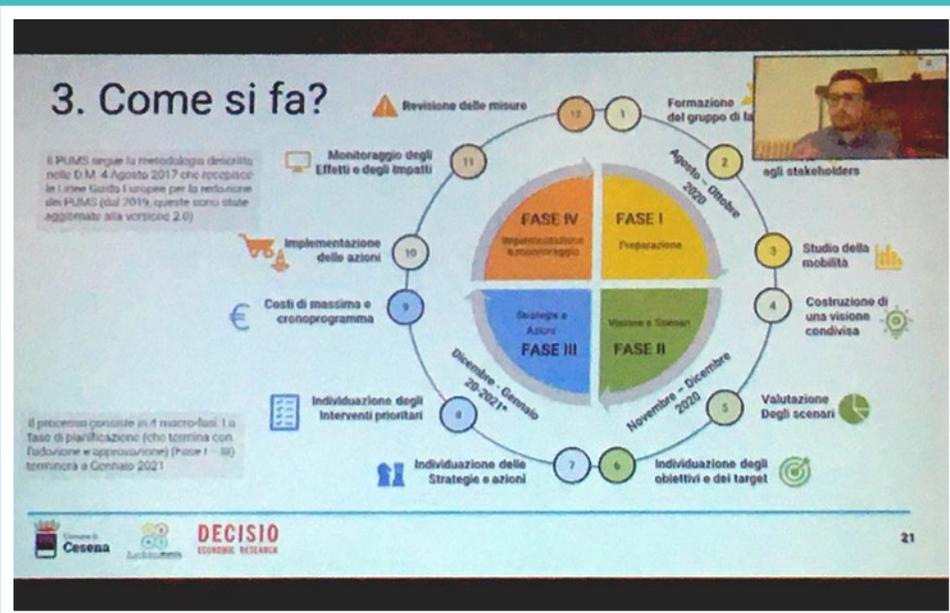
Cambiamo marcia: il percorso del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile

Francesca Lucchi, assessora alla Sostenibilità Ambientale
Paolo Ruffino, esperto di mobilità della società Decisio consulting

Francesca Lucchi, Assessora alla Sostenibilità Ambientale del Comune di Cesena, spiega che anche il Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile si muove all'interno delle linee di mandato del Sindaco, ma la sua cornice è molto più ampia e va ad intrecciarsi con gli obiettivi della Regione, del Governo e dell'Unione Europea. È una vera e propria comunità nazionale e internazionale che si sta ponendo importanti e ambiziosi obiettivi per una nuova mobilità sostenibile, e tra questa comunità c'è Cesena con il suo target di **ridurre del 40% le emissioni di CO2 entro il 2030**, approvato con il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima.

Il sistema attuale di mobilità che caratterizza le nostre città è un circolo vizioso: abbiamo bisogno di muoverci velocemente e riteniamo che l'auto sia il mezzo più adatto, questo richiede grandi spazi per il flusso e per la sosta, con conseguente conversione dello spazio pubblico in sempre nuove infrastrutture, strade, parcheggi. Come società, abbiamo il dovere morale di invertire questa tendenza, dobbiamo riuscire a dare nuove risposte al bisogno di mobilità. Il Covid si è inserito dentro questo quadro da un lato peggiorandolo, perché ora per far fronte alle misure di distanziamento sociale l'utilizzo dell'auto si fa ancora più preponderante, dall'altro mostrandoci tuttavia **come sia possibile cambiare abitudini** e di come, tutto sommato, si sia riusciti a svolgere una vita quasi normale limitando al minimo gli spostamenti.

Il PUMS (Piano Urbano Mobilità Sostenibile) è uno strumento di pianificazione strategica che da un lato traguarda in avanti nel tempo, dall'altro si impone di attuare interventi immediati in tempi brevi. Anche la sua elaborazione è legata al coinvolgimento dei cittadini, con la finalità di ascoltarli e di **realizzare insieme**



una fotografia del nostro attuale sistema di trasporto per poi confrontarlo con una fotografia del domani che vorremmo. Il percorso parte il 1 ottobre, con azioni specifiche rivolte alle comunità scolastiche e all'Università, al mondo dell'associazionismo, del volontariato e dei movimenti spontanei, alle associazioni economiche, gli ordini professionali e di categoria, alle grandi e piccole medie imprese, alle associazioni sportive, senza dimenticare i liberi cittadini non necessariamente organizzati.

La strategia è quella di partire dall'**analisi dei comportamenti**, innanzitutto chiedendosi quali spostamenti è possibile evitare, per poi capire come modificare e migliorare le nostre abitudini. Infine, chiedersi che tipo di infrastrutture e nuovi interventi realizzare. In estrema sintesi, i temi che si intendono affrontare sono molteplici: accesso al centro, logistica e ZTL, mobilità elettrica, camminabilità e spazi pubblici, **barriere architettoniche**, trasporto pubblico e accessibilità alle frazioni, **Bicipolitana**, ecc.

Paolo Ruffino, esperto di mobilità della società Decisio consulting di Torino, incaricata di supportare il Comune nella definizione del PUMS e nella realizzazione della Bicipolitana, prosegue in video-collegamento la presentazione del percorso, entrando maggiormente nel merito delle modalità di costruzione del Piano.

Il processo di definizione del PUMS si articola su un doppio binario: il concetto chiave è che ogni scelta progettuale è seguita da specifiche attività di monitoraggio per l'effettiva implementazione delle misure previste. Per il suo sviluppo è coinvolto un gruppo di esperti, ma sono previste anche **interviste a stakeholder** selezionati del territorio e **momenti di apertura all'intera cittadinanza**, che saranno facilitati dalla società Futour di Paolo Remo Martinez.

Il percorso è consultabile sul sito www.comune.cesena.fc.it/cambiamomarcia, dove è già possibile prendere visione delle date degli incontri pubblici. È un processo che avviene di norma ogni dieci anni, ed anche per questo è particolarmente importante contribuirvi come cittadini. Nello specifico, le percezioni e le segnalazioni dei cittadini andranno ad arricchire l'analisi qualitativa del **quadro conoscitivo**.

Da questo quadro si passerà alla costruzione di una **visione**, sulla quale si andranno a delineare diversi **scenari** caratterizzati da un diverso **impatto ambientale**. A questa prima fase di analisi strategica, seguirà la parte operativa con l'individuazione delle **azioni prioritarie da perseguire**, la costruzione di un **cronoprogramma** e lo sviluppo di un **piano** da adottare. I ragionamenti e le decisioni si muovono su **diversi livelli territoriali** (quartiere, città, sistema regionale, Italia, Europa, Mondo) e su **tre scale temporali**: immediata, di medio (5 anni) e lungo periodo (**10 anni**).

Un paio di esempi delle progettualità concrete in campo per la città di Cesena, sono: **le sperimentazioni di urbanismo tattico**, interventi a basso costo facilmente modificabili per reinventare gli usi dello spazio pubblico, e la **Bicipolitana**, un sistema organizzato di itinerari ciclabili per un utilizzo regolare della bici, con relativo miglioramento della segnaletica, del comfort della pista ciclabile e con la possibilità di realizzare un nodo di interscambio come ad esempio una velostazione.

Per approfondimenti: [presentazione di Francesca Lucchi e Paolo Ruffino](http://www.comune.cesena.fc.it/cambiamomarcia)
www.comune.cesena.fc.it/cambiamomarcia





Cesena come va? Il futuro in primo piano

Risposte dell'Amministrazione alle domande dei partecipanti

1. Quando sono i prossimi incontri?
2. Dove si svolgerà il prossimo incontro?

3. Tutti gli incontri saranno in digitale?

4. Per l'Arch. Pignaris: faremo incontri in presenza? Soprattutto nelle frazioni c'è bisogno...

Il programma degli incontri è disponibile nelle pagine internet dei due percorsi partecipativi: www.pug-cesenamontiano.it e <http://www.comune.cesena.fc.it/cambiamomarcia>.

Diversi incontri saranno in videoconferenza, perché è la forma più semplice ed efficace per organizzare confronti pubblici in questo periodo di emergenza Covid. Il percorso del Piano Urbanistico Generale prevede anche dei laboratori tematici in presenza (aperti a tutti fino alla capienza della sala), che si svolgeranno il giovedì sera in sei diverse zone del territorio a partire dal mese di dicembre. Nel caso eventuali ordinanze impediscano di organizzare incontri in presenza, i laboratori saranno realizzati alla stessa ora in modalità digitale.

5. Nei prossimi incontri sarà possibile collegarsi anche senza Facebook?

I prossimi incontri si svolgeranno con modalità diverse, prevedendo anche dei momenti di confronto a piccoli gruppi, non ci sarà quindi la diretta Facebook come nel primo incontro di presentazione.

6. Sono previste repliche ai questionari nel prosieguo del lavoro?

L'amministrazione ha avviato diversi percorsi partecipativi che prevedono nei prossimi mesi un calendario molto fitto di appuntamenti. Al momento l'obiettivo è di coinvolgere i cittadini mediante questi percorsi, che consentono di approfondire maggiormente gli argomenti rispetto a quando si potrebbe ottenere con un questionario. Se si rendesse necessario, tuttavia, potrebbe essere previsto nel 2021 di somministrare un ulteriore sondaggio.

7. Non mi è chiaro il senso dell'intervento della dr.ssa Pignaris, o meglio non comprendo quale fosse l'obiettivo.

L'obiettivo dell'interazione ludica era quello di attivare un canale di comunicazione sia con i partecipanti in sala sia con i partecipanti collegati a distanza. Le domande erano finalizzate da un lato a comprendere la tipologia dei partecipanti e le aree di provenienza, al fine di mirare meglio le prossime attività di comunicazione, dall'altro ad offrire ai partecipanti un "assaggio" dei temi che saranno trattati nei due percorsi partecipativi in partenza. Alcune domande hanno indagato le aspettative riguardo alla partecipazione e l'interesse al coinvolgimento. L'interazione ha avuto anche l'obiettivo di raccogliere le domande della sala (e del pubblico online) rivolte ai relatori, dato che non era possibile raccogliercle in sala.

8. Alle relatrici Farnè e Pignaris: potrebbe dettagliarci quando un progetto può dirsi realmente partecipato e quali azioni sono necessarie?

La domanda tocca proprio uno dei dilemmi dei processi partecipativi, evidenziato anche dallo studioso Luigi Bobbio: «La partecipazione ambisce a includere tutti, ma – di fatto – riesce concretamente a coinvolgere solo qualcuno, ossia una piccola (spesso piccolissima) frazione della popolazione interessata» (L. BOBBIO, Dilemmi della democrazia partecipativa, p. 16). Questi percorsi non puntano a coinvolgere grandi numeri, poiché non si tratta di sondaggi, consultazioni pubbliche o strumenti di "democrazia diretta", in cui il numero di chi partecipa diventa rilevante ai fini della decisione. Cercano piuttosto di raccogliere punti di vista il più possibile diversi, rappresentativi delle differenti posizioni (principio detto: "il mondo in una stanza"). Si tratta, infatti, di metodologie

d'indagine di tipo qualitativo, che hanno l'obiettivo di far emergere e confrontare i diversi punti di vista, non di arrivare a prendere decisioni a maggioranza (la decisione alla fine di questi percorsi resta sempre in capo all'Amministrazione).

Per "processo partecipativo" non si intende una semplice assemblea pubblica, ma «una modalità strutturata di relazione tra istituzioni e collettività che comporta la possibilità per i cittadini, in forma singola o associata, di contribuire al processo decisionale e all'attività programmatica della pubblica amministrazione secondo vari livelli di intensità e con ruoli diversi» (Laura Menconi, Formez PA 2015). Nel 2013, una quarantina di esperti delle associazioni Aip2, IAF, INU, Cittadinanzattiva e Italia Nostra, hanno condiviso la Carta della Partecipazione: 10 principi fondamentali che garantiscono la qualità di un percorso partecipativo. A queste regole fanno riferimento anche i consulenti che il Comune di Cesena ha individuato. Tra questi principi vi è l'impegno a utilizzare gli esiti dei percorsi e la necessità di interagire in modo argomentato, individuando gli elementi di condivisione ma anche esplicitando le divergenze.

9. Alla dr.ssa Farnè: mi chiedo se la popolazione che ha risposto al questionario (circa 1,5 per cento) possa rendere le risposte rappresentative.

Statisticamente, dal punto di vista numerico, il dato è percentualmente in linea con le rilevazioni statistiche già operate dal Comune di Cesena in altre rilevazioni; dunque il campione di 1.637 partecipanti si può definire come rappresentativo. In dettaglio.

- Dal punto di vista dei quartieri tutti sono rappresentati, solo l'Oltre Savio è leggermente sotto soglia (-5%) e il centro storico sopra soglia (+20%). Quindi sui numeri della rappresentatività i dati sono rappresentativi anche a livello territoriale ad eccezione di una sola frazione.
- Dal punto di vista demografico i dati sono allineati ai numeri delle

rilevazioni che opera l'ufficio Statistica in tutte le fasce della popolazione, anche quella giovanile. Ad eccezione della fascia over 70, che essendo più anziana non usa strumenti digitali, e della popolazione straniera.

In sintesi, le risposte sono rappresentative e dunque attendibili sulla maggioranza del territorio e per tutta la popolazione italiana tra i 18 e i 69 anni.

Agli strumenti di rilevazione quantitativa, è sempre utile affiancare e far seguire strumenti qualitativi, più propri dei processi di ascolto e partecipazione.

10. Per Ass. Mazzoni: quindi con la strategia si definiscono le aree di trasformazione o no?

Se le intendiamo analogamente alle Aree di Trasformazione presenti oggi nel piano, ovvero come generiche aree di espansione residenziale e produttiva fuori dal territorio urbanizzato, la risposta è negativa. Se le intendiamo come aree di trasformazione rigenerativa all'interno del territorio urbanizzato, la Strategia ne definisce le scelte di indirizzo ed i capisaldi della struttura insediativa, che dovranno essere assunti come riferimenti orientativi per la definizione progettuale dei contenuti degli interventi diretti e degli accordi operativi (in caso di trasformazioni complesse). In ogni caso, la rappresentazione cartografica della Strategia non prevede la definizione di confini precisi, quali sono oggi i comparti.

11. Per Ass. Mazzoni: su quali luoghi intendete sperimentare processi di rigenerazione? Quali immobili? Con quali attori?

Il Piano Urbanistico definirà per ciascuna parte del territorio urbanizzato gli interventi di sostituzione urbana subordinati a stipula di accordi operativi o piani particolareggiati di iniziativa pubblica: in questo caso si tratta di interventi complessi; inoltre definisce gli interventi più semplici sul tessuto urbano che possono essere eseguiti con intervento diretto.

Il Piano inoltre conterrà un apposito elaborato, recante l'albo degli immobili pubblici e privati resi disponibili per interventi di riuso e di rigenerazione



urbana: potranno farne parte fabbricati facenti parte del patrimonio disponibile comunale, aree pubbliche, immobili resi disponibili da altri enti pubblici, e immobili che i proprietari interessati, attraverso la stipula di apposita convenzione, si impegnino per almeno cinque anni a cedere al Comune o a terzi attuatori. Per individuare i proprietari interessati, l'amministrazione comunale provvederà alla pubblicazione di appositi avvisi pubblici di manifestazione di interesse.

12. Per Arch. Antoniacchi: la lezione in piazza è in presenza? Dove sarà?

Sarà il 14 ottobre, ore 18-20, presso la Sala Sozzi Palazzo del Ridotto.

13. Che effetto avrà il piano di riforestazione regionale sul piano urbanistico? È previsto il coinvolgimento di associazioni o quartieri?

Il tema è in fase di approfondimento da parte dei Settori comunali, anche alla luce del bando regionale in corso, che pone obiettivi di riqualificazione del verde urbano e forestale, della formazione di nuovi boschi, corridoi ecologici e sistemi agroforestali e promuove interventi di mitigazione delle infrastrutture, compensativi e di riqualificazione paesaggistica.

14. Verranno creati parchi pubblici nelle frazioni dove mancano?

Il piano dovrà valutare lo stato di fatto, stabilire le criticità e priorità delle varie parti delle città, e di conseguenza individuare le varie azioni da mettere in campo per migliorare la qualità ambientale e la vivibilità, in accordo con gli obiettivi generali della Strategia.

15. Per Ass. Mazzoni e Ass. Lucchi: che azioni volete fare sul clima e l'adattamento?

La Strategia del Piano Urbanistico dovrà individuare un set di azioni che affrontino gli impatti del cambiamento climatico e ne riducano al minimo i rischi e l'esposizione, preservino il patrimonio naturale, migliorino la resilienza del territorio, e tutelino gli ecosistemi, potenziando le reti verdi e blu, implementando il verde per ridurre il fenomeno delle isole

di calore e l'inquinamento, adottando risposte a questioni di funzionamento urbano basate sul ricorso a dinamismi naturali. In questo il piano lavorerà in modo integrato e sinergico con il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile e con il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima non solo per affrontare e ridurre gli effetti del cambiamento climatico e la vulnerabilità, ma per migliorare la resilienza e il funzionamento del sistema urbano in termini di impatto ambientale.

16. Per Ass. Lucchi: potremmo pensare a strade scolastiche e ingressi scolastici senza auto?

Assolutamente, è uno dei temi che affronteremo anche nel percorso partecipato, in particolare nell'incontro con le scuole. Credo che strutturare aree di tutela pedonale nelle immediate vicinanze degli accessi scolastici abbia numerosi vantaggi, anche in termini di sicurezza, oltre che di educazione alla camminabilità e, non ultimo, di qualità dell'aria in punti sensibili della città.

17. Per Ass. Lucchi: mi metto avanti, sarebbe bello anche a Cesena fare progetti di mobilità tattica come a Bologna o Milano.

La consulenza con Decisio ci supporterà anche nello sperimentare ipotesi di urbanismo tattico con funzioni di sicurezza stradale e riduzione della velocità di transito o di riduzione del numero di veicoli che attraversano una determinata area. Nel prossimo periodo svolgeremo incontri coi Consigli di quartiere in cui analizzare insieme ipotesi e luoghi in cui queste sperimentazioni possano portare buoni risultati.

18. Per Ass. Lucchi: il trasporto pubblico nelle frazioni è carente, come si può risolvere? Anche se adesso si usa meno per paura, le frazioni si sono sempre dovute muovere in auto.

Nell'ambito del PUMS e di una successiva progettazione, valuteremo anche ipotesi di nuovi modelli di trasporto pubblico, con l'obiettivo di renderlo più efficiente e competitivo, soprattutto a servizio delle frazioni e dei centri abitati.

19. Qual è il futuro dei piccoli centri abitati di campagna in cui soprattutto giovani, anziani hanno difficoltà a muoversi per la mancanza di piste ciclabili o poche cose autobus?

Nel centri abitati e nelle frazioni occorrerà valutare i servizi necessari e valutarne la realizzabilità di caso in caso. Nello specifico il progetto della bicipolitana vorrà collegare le frazioni con una migliore rete ciclabile, più chiara e con servizi; mentre in merito al trasporto pubblico sarà necessario valutare nuovi modelli che possano meglio servire le frazioni ed essere più competitivi. In alcuni casi, resterà comunque l'auto il mezzo principale, nella consapevolezza però di aver offerto occasioni per togliere il traffico non necessario, di coloro che potrebbero utilizzare altri mezzi di spostamento, lasciando l'auto a chi ne ha effettivamente bisogno.

20. Per Mazzoni e Lucchi: Che azioni volete fare sul clima e l'adattamento?

Sia il PUMS che il PUG sono due strumenti che hanno il tema del cambiamento climatico come asse portante: parlare di queste programmazioni significa di fatto porsi l'obiettivo di ridurre la produzione di CO2 (l'obiettivo al 2030 è di ridurre del 40% rispetto al 2012), migliorare la qualità dell'aria, ridurre la permeabilità dei suoli o adeguare il verde pubblico per mitigare le ondate di calore.

21. Si possono potenziare Bicibus e Pedibus? Ma servono percorsi sicuri...

Certamente, sono due iniziative da promuovere e sostenere giorno per giorno. Negli ultimi tre anni sono partite 27 linee pedibus (una per scuola elementare, in alcuni casi anche due) che ad oggi coinvolgono oltre 600 bambini, 200 volontari e 10 associazioni. Non si tratta di un semplice progetto, quanto di una rete di attività che va alimentata e sostenuta ogni mattina. I percorsi del pedibus sono stati tutti valutati, migliorati, messi in sicurezza e segnalati con cartellonistica verticale ed indicazioni a terra lungo tutto il percorso. Col crearsi della bicipolitana potremmo valutare anche un'implementazione di progetti bicibus, ad oggi non attivi.

22. Cosa fare per i disabili per la mobilità?

23. (da Facebook): Dott. Ruffino, quali sono i progetti per la mobilità dei disabili?

Cesena, non ha fermate bus abilitate ai disabili in centro storico: come risolviamo il problema? Certe periferie non sono messe meglio perché nessuno se ne è mai occupato. Ad oggi sono 76 le fermate di trasporto pubblico abilitate ai disabili. Con la sistemazione di nuove pensiline e col rinnovarsi del parco mezzi, le fermate abilitate sicuramente aumenteranno con l'obiettivo di fornire un servizio adeguato su tutto il territorio comunale.

Più in generale, l'amministrazione sta redigendo un PEBA – Piano Eliminazione Barriere Architettoniche – che ha anche l'obiettivo di evidenziare tutte le criticità nella mobilità quotidiana, individuando azioni e soluzioni per una equa fruizione degli spazi.

